

IL GIORNALE DI VICENZA

GIORNATA NAZIONALE. L'associazione: «No ai tagli alle operazioni». Ma il direttivo prende le distanze dal presidente

Parkinson, la conta dei malati

Il risultato dell'analisi sul territorio dell'Ulss 6 entro primavera. E l'anno prossimo via all'ambulatorio integrato

Cristina Giacomuzzo

Nella primavera 2011 arriveranno i risultati di uno screening per capire quanti vicentini sono affetti dal morbo di Parkinson. È questo l'obiettivo della ricerca che sta conducendo l'associazione vicentina Malattia di Parkinson con il reparto di Neurologia dell'Ulss 6 di Vicenza e la collaborazione dei medici di base. È una delle novità emerse dall'incontro che si è tenuto ieri nel polo didattico dell'ospedale San Bortolo in occasione della seconda Giornata nazionale. Ma non è la sola. Luigi Bartolomei, responsabile dell'ambulatorio per i disturbi del movimento in Neurologia, annuncia la creazione, il prossimo anno, di un ambulatorio integrato per offrire ai pazienti parkinsoniani la possibilità di consulti specialistici da altri reparti più rapidi. Anche le liste di attesa sono destinate a diminuire visto che l'équipe di medici sarà aumentata.

MALATTIA. Il Parkinson è la seconda malattia degenerativa più diffusa dopo l'Alzheimer. Colpisce, si stima, 6 mila persone all'anno. «Ma non ci sono dati sul Veneto o sul Vicentino - dice Bartolomei - Di qui l'importanza dello studio epidemiologico che si sta realizzando nel territorio dell'Ulss 6 con l'associazione vicentina "Malattia di Parkinson" e i medici di base». Sono stati distribuiti oltre 10mila questionari a over 55enni vicentini e 3700 sono state le risposte. Le domande avevano come obiettivo la valutazione di eventuali deficit motori. Le persone positive saranno sottoposte ad un accertamento per capire se sono malate di Parkinson o potrebbero diventarlo. La diagnosi tempestiva è tra gli sco-

pi della Giornata nazionale.

SINTOMI. Ma chi si può ammalare di Parkinson? Lo spiega Bartolomei: «Ci sono rari casi in cui la malattia si manifesta intorno ai 40 anni. È più frequente dopo i 55 anni. Tre i sintomi principali: tremore, lentezza, rigidità». Solo un medico è in grado di definire se si è in presenza di Parkinson o meno. La malattia degenerativa è destinata a inficiare anche altre funzioni come quella digestiva e il tono dell'umore. «Per questo è importante - continua il medico - avere a disposizione pareri di altri specialisti. L'istituzione di un ambulatorio integrato rappresenta un importante passo avanti per i nostri malati di Parkinson, oltre 600».

A supporto di pazienti e familiari c'è l'associazione Malati di Parkinson, nata 8 anni fa, che conta 150 pazienti esclusi familiari e sostenitori. Lente offre sostegno pratico (consigli su come ottenere l'accompagnatoria) e psicologico (ma anche di fisioterapia e logopedia), oltre a porsi come punto di ritrovo e di condivisione (con feste, cene o brevi vacanze).



Bruno Cappelletti

IMPASSE IN ASSOCIAZIONE. L'associazione, che ha sede in viale Mercato Nuovo (tel. 0444/963246), nei giorni scorsi aveva denunciato l'impor-

tanza di proseguire nella strada della chirurgia per curare il morbo di Parkinson attraverso la neuro-stimolazione profonda, campo in cui il reparto di neurochirurgia del San Bortolo, in sinergia con la casa di cura privata Villa Margherita, è diventato punto di riferimento nazionale.

Tuttavia, da Venezia è arrivata la stangata che impone al San Bortolo tagli alle spese e quindi una drastica riduzione di questa tipologia di interventi. Nei giorni scorsi in una lettera su Il Giornale di Vicenza il presidente dell'associazione, Bruno Cappelletti, annunciava la sua assenza al congresso come segno di protesta contro il mancato incontro - richiesto da tempo - con i vertici dell'Ulss per chiedere di non tagliare il numero di interventi per il Parkinson perché tali operazioni, oltre a migliorare la qualità di vita del paziente, non rendono più necessaria l'assunzione di costosi farmaci.

Una posizione che è sicuramente condivisa dal resto del direttivo dell'associazione che tuttavia, nel confermare il grande rispetto per la persona del presidente, prende le distanze e si riserva, in seguito ad un consiglio indetto per la prossima settimana, di esprimersi non tanto sul contenuto, ma sul modo con cui Cappelletti ha scelto, a questo punto a titolo personale, di affrontare un tema tanto delicato. ♦

